

15/06/2010

Il Mattino

Progetti e investimenti privati nel mirino il rilancio dell'area

Lo scenario

Dalle grandi incompiute ai nuovi programmi di sviluppo I clan puntano sulle estorsioni

Diciotto progetti, sedici investitori privati. Due miliardi e trecento milioni di euro già pronti per essere investiti. Ad est della città si concentrano nuove iniziative imprenditoriali e inevitabilmente anche l'«attenzione» dei clan. Un primo sinistro segnale si è avuto la notte tra giovedì e venerdì scorso: all'interno di un cantiere della cittadella universitaria in costruzione nell'area ex Cirio di San Giovanni è stato appiccato il fuoco a un escavatore. Raid sul quale indagano gli agenti del commissariato San Giovanni a Teduccio. Sotto i riflettori c'è «Naplest», il megaprogetto che punta a ridisegnare il futuro dell'area orientale. Cifre importanti per l'iniziativa, che conta sedici progetti riuniti nella sigla «Naplest». L'area interessata: 265,7 ettari, 2,6 milioni di



metri quadrati. Tra questi ci saranno 90 ettari di parco, per un verde previsto pari a nove volte la Villa comunale. A dieci cifre anche gli investimenti: 2,3 miliardi di euro esclusa la metropolitana, il 10 per cento della Finanziaria appena varata dal governo con oltre il 95 per cento delle risorse investite che saranno private. Probabilmente il più grande investimento privato di riqualificazione urbana d'Europa. Con inevitabili ricadute anche per l'occupazione: prevista l'occupazione di 16.217 persone, mentre in fase di gestione gli occupati saranno 17.770.

C'è il rischio concreto, e per questo gli investigatori sono già a lavoro, che le cosche della zona est non stiano a guardare. Le organizzazioni criminali qui traggono dal racket una parte sostanziosa dei loro proventi, in particolare con le estorsioni. Gruppi temibili: i Sarno di Ponticelli, gli Aprea di Barra, dove insistono anche i Guarino-Celeste, ed ancora i Mazzarella. Una mappa della criminalità organizzata che conoscono benissimo i magistrati della Procura di Napoli. Un pool di magistrati della Direzione distrettuale antimafia è già da tempo al lavoro sull'area orientale di Napoli: si tratta dei pm Stefania Castaldi, Maria Cristina Ribera e Vincenzo D'Onofrio, tutti esperti di cose di camorra e tutti al lavoro su una serie di indagini delicatissime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15/06/2010

Il Mattino